

**L'AZIENDA SAVONESE PUNTA A RECUPERARE 90MILA EURO EVASI DAI PAZIENTI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI**

# L'Asl invia tremila lettere per incassare i ticket

Tanti i codici bianchi ma c'è chi protesta per aver già pagato. Giuffrida: «Pronti a collaborare»

**SAVONA.** L'Asl2 cerca di recuperare i ticket non pagati, relativi soprattutto agli accessi al Pronto soccorso in codice bianco. Sono 3 mila le lettere inviate, riferite a controlli dal 2008 ad oggi, per un importo che supera gli 88 mila euro. E molti utenti protestano: «Non è corretto chiedere di dimostrare di aver pagato una prestazione di 10 anni fa».

Ma anche chi, estremamente previdente, ha conservato la ricevuta, non nasconde le perplessità, come una signora savonese che racconta: «Mercoledì è arrivata la lettera dell'Asl2 nella quale mi si chiedeva il pagamento di 25 euro per un ticket riferito ad un accesso al Pronto soccorso del maggio 2008. Nel foglio allegato si fa riferimento ad una cartella

clinica, senza, però, che vi sia scritto nulla se non un numero di protocollo. Mi pareva strano, e difatti mio marito, che conserva tutto, ha ritrovato la ricevuta e la relativa documentazione. Ho quindi telefonato per risolvere la questione, ricevendo solo poca considerazione. Ora invierò una mail come richiesto, ma non credo sia giusto operare così, chiedere dopo tanti anni di dimostrare di aver pagato. I controlli dovrebbero avere tempi più celeri».

Spiega, però, il direttore amministrativo, Salvatore Giuffrida: «La signora ha ragione e difatti ora i controlli, anche sulle esenzioni, sono molto rapidi. Purtroppo era da tempo che non si eseguivano queste verifiche, per le



**L'Asl cerca di fare casse con i ticket dimenticati 10 anni fa**

quali c'è una prescrizione di 10 anni. Difatti i ticket non pagati dal 2004 al 2008, che superano i 100 mila euro, sono ormai persi. Abbiamo invece avviato questa azione di recu-

pero, dal 2008 in poi, che riguarda quasi totalmente accessi al Pronto soccorso in codice bianco, non pagati o perché si è dichiarato di essere esenti e non era vero, o per-

chè, appunto, proprio non pagati, per un totale che sfiora i 90 mila euro». Continua: «La nostra disponibilità è massima, sia nel verificare la buona fede dell'utente, sia nel dare informazioni: ad esempio proprio ieri mattina sono stati circa una dozzina le persone, soprattutto anziane, che sono venute direttamente negli uffici a chiedere spiegazioni e, capendo proprio la loro difficoltà, ci siamo fatti lasciare dati e telefoni e saranno richiamati. In via generale, invece, la lettera contiene un conto corrente in modo da poter pagare; o due indirizzi, sia postali che di mail, se si può dimostrare di aver pagato la prestazione contestata».

**M. C.**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI